Anno VI — N. 63 | Udine, Venerdì-Sabato 16-17 Marzo 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

GIUSEPPE REGALDI E KOSSUTH

a Kutaia

(Contin. e fine, vedi il n. di ieri)

Lo scrivemmo ieri, e lo ripetiamo, la rivoluzione italiana medita nuove lotte contro l'Austria: ma questa rivoluzione oggi è sveltamente repubblicana, anzi socialista.

Mazzini quando simulò di mettersi d'accordo nel 1860 con Vittorio Emanuele, lo ingannava, sperando che occupata Roma, la Repubblica si sarebbe proclamata sui ruderi del Vaticano e della Monarchia Sabauda.

Infatti oggi questo è il lavoro sfrontatamente pubblico della setta repubblicana-socialista, che va più innanzi dello stesso Mazzini.

Ed è degno di nota ciò che il Regaldi rivelava a Kossuth, cioè che l'Italia sarebbe stata sin dal 1848 liberata dallo straniero, se i repubblicani non avessero guastato quel gran fatto politico, che sarebbe stato consolidato dalla *federazione* degli Stati italiani, della quale erano fermi sostenitori gli uomini politici più influenti del Piemonte, quali erano il Balbo, il d'Azeglio, il Gioberti, il Pellegrino Rossi, lo stesso Conte di Cavour.

E non è a dire quanto valga ciò che Regaldi, in nome del Ministro Tecco, diceva a Kossuth intorno al contegno dei diversi Principi d'Italia, che, nolenti o volenti, si erano alleati al Piemonte nella guerra d'indipendenza.

I settarii hanno vilmente e scelleratamente calunniato Re Ferdinando II, asserendo ch'egli avesse tradita la causa dell'indipendenza; ma ora è più che mai noto il perchè quel Re, italiano, avesse ritirato le sue truppe dall'alta Italia.

Regaldi rivela questo perchè.

I repubblicani, vedendo sfornito di truppe il Regno delle due Sicilie, sollevando la Sicilia, speravano di dare addosso alla Monarchia dei Borboni, e, rovesciandola, proclamare la Repubblica partenopea.

Sicchè, Re Ferdinando II, alleandosi al Piemonte, concorreva con armi e danaro alla causa dell'indipendenza italiana, mentre i repubblicani si preparavano ad assalirlo, riproducendo in Napoli la Repubblica proclamata a Roma.

Era dunque imperiosa, per quanto dolorosa necessità, quella che determinò Re Ferdinando II a richiamare le sue truppe, per salvare l'indipendenza del Reame e la sua Corona, entrambe minacciate.

Colpa dei repubblicani — disse Regaldi a Kossuth — se quella sètta malvagia «*minacciò il Re di Napoli nella tremenda giornata del 15 maggio.*»

Adunque ora è più che mai storico, che quella dolorosa giornata fu provocata dalla sètta stolida, che in quel giorno fatale proclamò la Costituente e la decadenza della Dinastia, ed il sangue versato deve ricadere sul capo di quei maledetti, che, facendosi provocatori, consumarono un eccidio cittadino.

Fu colpa di quella sètta — dice Regaldi a Kossuth — che tutti i Principi italiani, con la Chiesa e con le *potenze estere* si collegarono contro la causa italiana.

La memoria di quel gran Re non potea essere più splendidamente vendicata dalle vigliacche calunnie dei settarii.

Ma non è tutto.

Il plenipotenziario Tecco, in nome del governo Sardo, dichiarava a Kossuth, che la Casa Savoja, pur volendo l'*indipendenza* d'Italia — *separava* questa causa da quella *repubblicana*, sostenuta dai settarii mazziniani.

Per *assicurare l'esistenza* della *monarchia*, la Casa Savoja minacciava di *abbandonare la causa italiana e di lanciarsi in braccio all'Austria, invocando salvezza*; perchè *non era obbligata a rovinare sè stessa.*

E queste dichiarazioni che Regaldi facea al Kossuth in nome del Ministro Sardo, Kossuth le trasmetteva a Mazzini con la lettera da noi ieri pubblicata.

Siamo nel 1883: la rivoluzione italiana si è spinta sino alla sacrilega invasione di Roma, e già alza il suo vessillo repubblicano.

La sètta socialisto-repubblicana indica alla dinastia di Savoja la via di Chiasso; preconizza l'avvento della Repubblica italiana, prepara le sue armi, i suoi uomini, i suoi mezzi: ne fa quistione di tempo, ma è sicura del fatto suo.

Oggi il governo, quantunque di sinistra, si è preoccupato di questa sfida audace, che mette in pericolo la Monarchia e la Dinastia, e vorrebbe spingersi alla reazione.

Ma lo può?

Ecco l'incognita: certo è che i repubblicani, i *socialisti*, gli anarchisti non si nascondono più, nè celano le loro aspirazioni.

Il governo racchiude elementi repubblicani, che non osano opporre una diga a tanta fiumana di repubblica rossa.

L'indipendenza italiana si crede fatta e compiuta in modo irresistibile, e si crede, che le Potenze estere non abbiano forza e volontà di minacciarla; anzi si provoca l'Austria ad abbandonare Trieste e Trento.

In tutto ciò è principalmente in giuoco la Corona Sabauda.

Avrà la Casa Savoja mutato i propositi che informavano la politica di Vittorio Emanuele, che nel 1850 facea sapere nettamente ai repubblicani, che *non era obbligata a rovinare sè stessa*, e che, *minacciata nella esistenza della Corona*, avrebbe abbandonata la causa italiana, *lanciandosi in braccio dell'Austria, invocando salvezza?*

I fatti risponderanno.

Certo è, che i Repubblicani hanno scritto e pubblicato, che Re Umberto, colonnello austriaco, è caduto nei loro sospetti, e che il *viaggio* di Re Umberto e della Regina Margherita a *Vienna, non ebbe altro scopo che quello di salvare la corona Sabauda* dalle spiegate minacce dei repubblicani-socialisti.

La situazione d'Italia, tanto all'interno che all'estero è tale, che oggi non si può andare più indietro, ed innanzi vi è l'abisso!

L'unità italiana in Roma minaccia la pace europea, mentre la Repubblica minaccia la Dinastia di Savoja.

Sfidiamo chiunque a negare questa situazione.

Resta sempre più storicamente provato dalla *missione governativa* di Regaldi presso Kossuth, che la sètta dei repubblicani, responsabile degli eccidii di Roma, di Genova, di Napoli, è la vera nemica dell'indipendenza d'Italia; e la politica di Re Ferdinando II a Napoli e di Vittorio Emanuele a Genova potrà in un giorno non lontano servire d'insegnamento a Re Umberto, la cui Corona è oramai bersaglio dei repubblicani-socialisti.

I propositi del Governo contro la Chiesa in Italia

La discussione del bilancio di grazia, giustizia e culti al Senato, diede occasione ad una nuova dichiarazione del liberalissimo ministro Zanardelli dei suoi propositi contro la Chiesa. Rispose egli a Pantaleoni ed a Canonico che lo richiesero intorno al definitivo assetto delle sostanze ecclesiastiche amministrate dal Governo, ed intorno alle relazioni della Chiesa collo Stato, che:

1. Non vuole addivenire all'assoluta separazione della Chiesa dallo Stato — perchè lo Stato deve tenersi schiava la Chiesa.

2. Vuole approfittare delle temporalità per assicurarsi le simpatie del Clero minore — quasicchè i Sacerdoti veramente tali, non siano disposti a ripetere il *pecunia tua sit tibi in perditionem*, piuttosto che venir meno alla debita soggezione alla autorità ecclesiastica.

3. Vuole presentare tra pochi mesi il progetto richiesto dall'art. 18 della legge sulle guarentigie, per regolare l'amministrazione dei beni ecclesiastici — nella speranza, s'intende, di poterne usare a vantaggio della rivoluzione.

4. Vuole considerare come intemperanze i reclami della Curia del Vaticano, e quindi è vano aspettarsi che il Governo italiano faccia ragione al Papa.

E si parlerà ancora di conciliazione!

LA PICCOLA CITTÀ VATICANA

Se il *Secolo* non andasse per le mani di molti e se questi molti non ricevessero come oro di ventiquattro carati le notizie più strane e più inverosimili che quel giornale va spacciando; non avremmo creduto della nostra dignità raccogliere una sua immaginaria frivolezza a proposito del Vaticano. Ma poichè ci va di mezzo l'Augusta Persona del Santo Padre non la possiamo passare sotto silenzio, quantunque il solo manifestare quella scimunitaggine basti a svergognare, e la cosa in se stessa, e chi la scrisse.

Il *Secolo* adunque dell'11-12 marzo stampava:

«Il Papa nei giorni scorsi aveva fatto studiare un progetto per costruire nei terreni adiacenti al Vaticano una piccola città

---

54 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Chi può dire i patimenti di Marcella su quel giaciglio di paglia divenuto quasi fradicio fra quelle pareti umide e ammuffite, in mezzo a quelle tenebre?

Maurizio portò alla marchesa qualche vestito perchè fosse riparata un po' meglio contro il freddo che si facea sentire ogni dì più pungente. Ella ricevette con riconoscenza quell'attenzione, che portava qualche alleviamento alle sue pene. Tuttavia quando cominciò ad incrudire l'inverno, il vento si apriva un varco nel sotterraneo per la stretta finestruola, ed anzi sembrava che, costretto a scendere per quel foro così angusto, aumentasse di violenza. Talvolta le raffiche spingevano dentro la pioggia ed i fiocchi di neve.

Ma un male più terribile sovrastava alla infelice marchesa. Una mattina lo stagno gonfiò oltre misura. Pioggie torrenziali lo avevano ingrossato, e l'acqua salendo, salendo, avea raggiunto quasi il livello della feritoia.

Marcella osservava piena di terrore come il liquido elemento minacciasse di riversarsi nel carcere. Rabbrividiva al pensare che il sotterraneo poteva in breve istante divenire la sua tomba.

Il sole era già comparso sull'orizzonte; Maurizio non sarebbe ritornato se non la notte seguente. Marcella si adagiò sul suo letto e pregò con fervore in quei momenti che potevano per lei essere gli ultimi.

Intanto l'acqua saliva sempre. Raggiunto l'orlo della feritoia cominciò a versarsi per la nuova via che le si apriva dinanzi. Il rumore prodotto dal cadere dell'acqua là dentro agghiacciò la marchesa. Ella non potè trattenere un grido angoscioso. Sono perduta, son morta, diceva piena d'affanno; e la preghiera le saliva più ardente sulle labbra.

L'acqua dello stagno avea già tocco il tavolato del giaciglio allorchè smise di crescere. Marcella però non se ne accorse, giacchè una febbre violenta, accompagnata dal delirio, s'impadronì di lei.

Un rumore sordo, un grido di spavento la richiamarono alla realtà. Aprendo la porta del sotterraneo Maurizio avea schiuso un varco all'acqua, che si versò allora nel corridoio, lasciando a poco a poco sgombero il carcere.

— Maurizio, chiese Marcella ritornata in sè, direte ai miei cognati tutto ciò che è accaduto? direte loro come io mi trovi qui esposta a morire miseramente? E che, sono forse tanto crudeli da non lasciarsi piegare a pormi in una prigione ove non mi sovrasti un pericolo simile a questo?

— Dubito assai, rispose l'intendente, che essi si adattino a fare alcuna concessione.

Egli, così dicendo, la lasciò, e ad una domanda che la prigioniera gli rivolse il giorno seguente:

— Non potete aspettarvi nulla da loro, le rispose.

— E se fossi rimasta annegata? chiese Marcella.

L'energia di quella donna vacillò un istante; nondimeno il suo coraggio venne fortificato da un pensiero misto di speranza e d'angoscia.

— Maurizio, chiese ella, e che cosa si farà del mio bambino?

— Non lo so, signora.

— Mi si permetterà di tenerlo con me, di nutrirlo nella mia prigione?

L'intendente divenne pallidissimo, e mormorò:

— Non lo credo.

— Oh, supplicò Marcella gettandosi allo ginocchia di quell'uomo senza cuore, lasciatemi questa consolazione in mezzo alla angoscia che mi circonda. Concedetemi che io possa tenere con me il mio angelo, e non mi lagnerò più, benedirò anzi i miei carnefici... Maurizio, avete una figlia, pensate quale sarebbe il vostro dolore se si volesse allontanarla da voi. Ed io che mi struggo nel pianto potrò rimanere indifferente mentre mi si vuol dividere dal figlio mio? Lasciatemelo, ditemi che me lo lascierete, se non per me, almeno perchè il Signore vi conservi la vostra Lucilla.

L'infelice marchesa afferrò supplichevolmente la mano dell'intendente scongiurandolo con parole atte a commuovere il cuore più duro.

— Me lo lascierete? gli chiedeva di nuovo angosciosamente.

— Ve l'ho detto, signora, io sono schiavo del conte Tristano.

— Ma voi non eravate così malvagio.

— Lo sono divenuto.

— Dunque non posso sperar nulla?

— E' inutile che ve lo ripeta, io non posso nulla.

— Signore, Signore, supplicò Marcella, che faranno essi di mio figlio? Oh, già pur troppo devo sapere quello che avverrà di lui. Lo uccideranno, ed io non tarderò a morire di cordoglio. Come potrei sopravvivere alla perdita di mio figlio? Per lui ho lottato contro angustie senza nome; da tanti mesi ho patito dolori orribili... Ma no, dovrete trucidarmi prima di togliermelo.

La marchesa cadde al suolo in preda ad una commozione così violenta che Maurizio la credette perduta. Nondimeno, dopo alquanto tempo da che l'intendente era partito, ella tornò in sè, e sorpresa da un subitaneo terrore si diede a chiamare:

— Guglielmo, Guglielmo.

Si può dire che da quell'istante Marcella non conobbe più riposo. Il pensiero che il suo bambino, appena nato, le verrebbe rapito, non le lasciò più un'ora di sonno. Ella passava gran parte della giornata chiamando con singhiozzi lo sposo che non poteva udirla, e che, ritirato nel suo appartamento, la piangeva perduta.

Finì l'inverno, e le prime aurette primaverili giunsero anche nel sotterraneo in cui stava sepolta Marcella, ma non ebbero il potere di consolarla. Ella continuava a piangere, a dolersi, a chiamare il suo Guglielmo. Fu appunto in questo tempo che Jago udì la voce della sventurata. Noi sappiamo come egli, spinto da un desiderio vivissimo di conoscere chi fosse quel lamento, era giunto ad accostarsi alla feritoia del carcere; sappiamo con qual grido di gioia e di speranza Marcella salutasse l'arrivo del povero giovanetto, vittima da tanto tempo della crudeltà di Claudio.

(Continua).

Leonina, con abitazioni per impiegati, preti, monsignori e per tutto il personale di immediata dipendenza del Vaticano.

« Si erano intavolate molte trattative per l'acquisto di molti terreni. La zona destinata all'esecuzione del progetto abbraccia una vasta estensione di terreno dietro San Pietro fino alla Zecca.

« Vi sono però gravi difficoltà in due vie che attraversano questa località, e che non si possono espropriare.

« Gli ingegneri del Papa avevano progettato di superare questo ostacolo gettando alcuni ponti sopra le vie pubbliche, ma essendo sorti gravi dubbi sulla possibilità di eseguire questo disegno, il progetto venne, per ora abbandonato.

Leone però continua a vagheggiare il progetto di costruire una piccola città vaticana dove intende dettare leggi, esercitare giustizia, battere moneta godere insomma di tutti i diritti della sovranità temporale.

Al che il *Corriere di Verona* fa seguire le seguenti osservazioni:

Leone XIII non ha bisogno di costruire una nuova città *per godere di tutti i diritti della sovranità temporale*. Di quei **Diritti** egli ha sempre goduto, al pari de' suoi Predecessori, e nessuna spogliazione, nessuna violenza ha potuto nè potrà mai privarnelo, poichè il diritto sfugge alla forza materiale, e non si perde in questo caso che colla rinunzia; ed il Papa è ben lontano dal farla.

Che l'esercizio di quei diritti sia stato violentemente menomato, e ristretto alla sola cerchia del Vaticano, è cosa diversa; ma presupporre che Leone XIII, pel puro gusto di farla da Sovrano, pensi ad estendere di pochi palmi quell'ultimo lembo di terra, non ancora invaso dalla rivoluzione, e dov'Egli dimora nascosto e tranquillo, aspettando gli avvenimenti; non c'era che il *Secolo* capace di tanto.

Il Papa non ha mestieri di fabbricarsi una nuova città. La sua città era già costruita 800 anni prima che S. Pietro ne prendesse possesso a nome proprio e de' suoi Successori che da 19 secoli l'hanno poi sempre abitata. E come Romolo nel fondarla; come la Repubblica e gl'imperatori nell'ampliarla e abbellirla di splendore e di grandezza, prepararono, senza saperlo, la dimora del Vicario di Cristo; così gli attuali detentori di Roma, ergendo sui ruderi dei secoli scorsi nuovi palagi e nuove fabbriche, e ampliando antiche strade, o formandone delle nuove, per moltiplicare la popolazione, e far più maestosa l'eterna città; lavorano, senza volerlo, a restituire quando che sia al Pontefice una Roma più vasta e più splendida; e lo dispensano, per conseguenza, dal far quello che il *Secolo* ha grettamente sognato.

Incidente comico

Giorni sono, tutti i giornali d'Italia hanno riportato la notizia, che l'arciduca Giovanni Nepomuceno Salvatore, figlio dell'ex-granduca di Toscana, veniva a Roma per far atto di sudditanza alla Corte del Quirinale. Il *Capitan Fracassa* non solamente lo dava come arrivato, ma perfino ricevuto in udienza particolare e invitato a pranzo dal Re. Aggiungeva poi in coro cogli altri giornali, una coda di osservazioni contro i pretendenti, i partiti retrivi, la Chiesa cattolica e tutto un passato, che quei giornali vogliono morto ad ogni costo. — Ora invece si sa, che l'arciduca Giovanni non si è mai sognato nè di andare a Roma, nè di fare atto di sudditanza al Re; ma invece si trova a Cannes presso sua madre ammalata. L'equivoco è nato dal fatto, che il dispaccio dell'Agenzia Stefani, che annunciava l'arrivo dell'arciduca, coincideva coll'arrivo di un altro principe straniero alla stazione di Roma. Il più curioso si è, che anche la Questura credette, che fosse arrivato in Roma l'arciduca. E il *Capitan Fracassa* ebbe tanta fantasia da descrivere persino l'udienza reale. E poi credete a certi giornali!

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di ieri:

Sono ben note le cure incessanti con cui il S. Padre Leone XIII si adopera pel risorgimento intellettuale e morale delle varie Chiese di Oriente, un tempo sì illustri. Fra le altre, l'Armena gli va debitrice dell'insigne beneficio della fondazione di numerose scuole, da Sua Santità erette con ingente suo dispendio in Mersivan, Amasia, Tokat, Siwas, Angora, Adana, Cesarea di Cappadocia ed altre città dell'Armenia.

Tali Istituti van già prosperando, e molto è a sperarne per la coltura religiosa e civile di quei popoli cristiani, e degli altri, cui essi trovansi frammisti. Ma essendo giunti rapporti, i quali dimostrano essere le nuove scuole bisognose di sovvenzioni e suscettibili d'incremento, tanto bastò a sollecitare l'illuminata carità dell'Augusto Pontefice, e ci è grato annunziare che Sua Santità si è già degnata elargire all'uopo la somma di lire venticinquemila al Padre Normand, Superiore di quelle Missioni.

— Nel Concistoro pubblico di ieri il Papa impose il cappello ai nuovi Cardinali Bianchi e Czacki.

Poscia nel Concistoro segreto preconizzò 42 Vescovi fra cui nove polacchi, due Greco-ruteni, due spagnuoli, due messicani e sette italiani. Gli altri sono destinati a chiese titolari. Pronunziò una importante allocuzione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 15

Canzi svolge una sua interrogazione al Ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti suoi intorno alle domande di concessione per le ferrovie Novara-Busto-Saronno e Novara-Gallarate-Como.

Il ministro Baccarini dà le spiegazioni richieste.

Il ministro Baccelli presenta un disegno di legge intorno all'amministrazione delle scuole primarie, alle nomine, alle conferme, ai licenziamenti, ai pagamenti degli stipendi e sussidi ai maestri elementari.

Si riprende la discussione sul bilancio del Ministero degli esteri, al cap. 8.

Il ministro Mancini risponde alle varie osservazioni rivoltegli.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e il totale di questo in L. 6,955,028, e il relativo articolo di legge.

Magliani presenta la situazione del tesoro al 31 dicembre 1882.

Si discute la legge per la proroga dell'esercizio provvisorio per alcuni bilanci a tutto aprile.

Si procede a votazione segreta su questa legge e sul bilancio del Ministero degli esteri. L'esercizio provvisorio è approvato con voti 209 contro 28; il bilancio degli esteri è approvato con voti 172 contro 66.

La Camera si aggiorna al 5 aprile.

La seduta è levata a ore 6 e 40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 15

Dopo brevi osservazioni dell'on. Di Bagno sulla difesa perimetrale di Mantova, di Paternostro sui telegrammi della Santa Sede, di Saracco relatore e del ministro Baccarini si approva tutto il bilancio a scrutinio segreto.

Magliani presenta il progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio a tutto aprile.

E' dichiarato di urgenza.

Notizie diverse

Il ministro Baccarini ha stabilita l'attivazione, in via d'esperimento di una nuova tariffa per il trasporto degli alberi d'innesto e delle pianticelle da vivaio.

— Il Consiglio di Stato riconobbe la necessità di una legge che definisca i diritti e i doveri del Governo e dei privati rispetto ai telefoni.

— Non è vera la notizia che la Regina Pia e il principe ereditario del Portogallo vengano a Roma in occasione delle nozze del principe Tommaso.

— Il generale Menabrea verrà a Roma per prendere parte alla discussione che si farà in Senato sul bilancio degli esteri.

Egli vuol spiegare l'equivoco sorto a proposito di quel dispaccio del *Blue Book*, che diede pretesto all'onorevole Sonnino a sollevare il noto incidente.

— L'impressione generale in seguito al discorso di Mancini è che l'Italia sia realmente impegnata in qualche avventura di cui, eccetto i ministri, nessun uomo politico importante vuole assumere la responsabilità.

Tutte le dichiarazioni fatte ieri da Mancini alla Camera furono accolte con silenzio glaciale.

— Il disegno di legge per il miglioramento delle condizioni dei maestri elementari presentato ieri alla Camera da Baccelli consta di 17 articoli.

Viene istituito presso le tesorerie un fondo formato coi proventi di tutti i cespiti designati per l'insegnamento elementare che i comuni dovranno versare agli esattori.

Gli esattori pagheranno gli stipendi ai maestri.

Le nomine dei maestri si faranno dai Consigli scolastici provinciali per tutti i comuni inferiori a dieci mila abitanti.

I sussidii, che ora sono dati dal Ministero, verranno ripartiti fra i Consigli scolastici e saranno dai medesimi distribuiti ai maestri.

ITALIA

Venezia — La moglie di Riccardo Wagner (raccontano i giornali tedeschi) ha espresso il desiderio che la gondola nella quale il maestro soleva percorrere i canali di Venezia sia mandata a Beyreuth. Il vagone poi che portò la salma da Venezia a Monaco verrebbe comperato da alcuni amici del maestro.

Passi per la gondola, che può stare in una sala; — ma del vagone che cosa vogliono farne gli amici dell'illustre defunto?!

Genova — Il mare a Genova presentava il 10 uno spettacolo imponente. Da qualche ora avanti giorno s'era scatenato su Genova un violentissimo libeccio che faceva tremare le case, abbatteva imposte ed atterrava tetti e camini. Il mare gonfiava a vista d'occhio e il vento acquistava sempre più forza. Alle 9 il mare, sotto un libeccio impetuoso, incessante ed irresistibile, s'era fatto tutto bianco, grossi cavalloni frangevansi con veemenza alla scogliera, innalzando a venti metri colonne d'acqua spumeggiante che ricadevano in pulviscolo lucciccante. Le mura delle Grazie formicolavano di persone che assistevano a quello spettacolo maestoso della natura. Per tutta la giornata il libeccio soffiò spaventoso e il maremoto continuò. Verso le ore 2 pom. uno dei piroscafi in vista si accostò e con abilissima manovra riuscì a trarsi felicemente in porto; esso è della Compagnia Generale di navigazione. L'altro che avea preso il largo, verso sera, quando il mare fu meno sconvolto, si avvicinò entrando pur esso in porto. Il maremoto ha arrecato danni considerevoli anche in porto: molte gomene si ruppero, diversi bastimenti ebbero collisioni di poca entità e due chiatte alla calata degli Zingari furono affondate.

Ravenna — Un telegramma da Ravenna alla *Perseveranza* dice che quel giovine triestino arrestato nello scorso mese a Porto Corsini, mentre stava per partire con un trabaccolo diretto a Fiume, fu tradotto ieri (14) al confine e consegnato alle autorità austriache.

Aspettiamo che i giornali di Ravenna o di Roma facciano un po' di luce su questo affare un tantino misterioso.

— Leggiamo nella cronaca del *Ravennate*: Ieri notte gli agenti di P. S. cancellarono varie scritte in nero che dicevano: *Moriremo tutti: viva il socialismo!*

Roma — In base alla legge del concorso governativo pel rinnovamento edilizio di Roma, legge che comprende un Palazzo delle scienze fra gli edifici da costruirsi, è stato firmato un compromesso per l'acquisto del palazzo Corsini e adiacenze alla Longara.

Il principe Don Tommaso Corsini ha dichiarato di fare dono della pregevole Galleria e biblioteca, esistenti nel palazzo, sebbene non incluse nel compromesso.

Il prezzo di acquisto fu fissato in lire 2 milioni e 500.000

Nelle adiacenze del palazzo delle scienze sorgerà il nuovo orto botanico.

— Mercoledì sera mentre partiva da Piazza Colonna la dimostrazione che si recava al Quirinale per il genetliaco del re, venne arrestato un giovinotto che gridò: Viva l'Italia irredenta.

Padova — La notte del 12 su quel di Este i carabinieri sorpresero dieci pastori in flagrante pascolo abusivo, e intimarono la contravvenzione.

Questi si ribellarono ed assalirono i carabinieri.

Ne seguì una lotta in cui un pastore rimase ucciso, e un carabiniere ferito. I rivoltosi furono tutti arrestati.

ESTERO

Germania

Scrivono da Magonza alla *Perseveranza*:

« Qui le idee socialiste e nihiliste hanno fatto non solo dei proseliti, ma stanno organizzandosi in modo veramente minaccioso. Sino a qualche tempo fa si limitavano ai grandi centri, ma ora si estendono alle campagne ed ovunque si scorgono gli effetti di quelle fatali dottrine che fuorviano il naturale buon senso di queste popolazioni. Il *Kulturkampf* ha straordinariamente agevolato il lavoro delle sette: una delle più importanti conseguenze di quella imprudente provocazione fu di sostituire l'influenza dei partiti politici e sociali a quella che esercitava una volta il clero sulla massa dei cattolici. »

La confessione merita di essere notata.

— Telegrafano da Berlino i seguenti particolari intorno ad un delitto che fa ricordare di nuovo alle gazzette tedesche quello famoso commesso da Francesconi a Vienna.

« Il fattorino della posta Gossaeth, scomparso da lunedì, venne trovato ucciso in un albergo della via Adalbert. La sua borsa che conteneva mille marchi, diretti a parecchie persone, non fu trovata. Si tratta evidentemente d'una rapina.

« La stanza dove fu commesso il delitto era occupata da un certo Sander, al quale il fattorino lunedì mattina portava un vaglia di 30 marchi. Questo Sander è scomparso e la polizia lavora di mani e piedi per trovarlo.

Turchia

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* il seguente dispaccio:

Costantinopoli 13 — Il Sultano ha firmato ieri il decreto che accorda piena ed intera amnistia a tutti gli armeni che si trovano attualmente detenuti nelle carceri di Erzeroum sotto l'imputazione di complotto contro la sicurezza dello Stato.

Il Sultano ha diretto una lettera autografa a monsignor Narses, patriarca armeno, prevenendolo della firma di questo decreto.

Inghilterra

Togliamo da una corrispondenza da Saint-Hélier al *Journal de Rome:*

« I Gesuiti espulsi di Francia poi famosi decreti stabilirono una casa a Saint-Hélier nell'isola di Jersey, dove, come da per tutto, si distinguono, a giudizio anche della popolazione quasi tutta protestante, per il loro merito, per le loro virtù e pel buon esempio.

« Ma quell'isola è spesso luogo di rifugio di miserabili falliti, di cassieri infedeli e di altra gente della stessa risma che là convivono cogli emissari della demagogia cosmopolita e che, come è naturale, ha in uggia i Gesuiti; quindi non passa giorno che in un modo o in un altro non cerchi di romper qualche lancia contro quei buoni apostoli della fede, ora coprendoli di vituperi allorchè passeggiano per la via, ora facendoli insultare nei clubs, e nelle conventicole, talora scagliando anche loro delle pietre. Q...sti sciagurati si erano certamente proposti di rendere ai poveri Gesuiti la vita impossibile in quel luogo e costringergli per tal modo ad andarsene; ma visto che i loro *nobili* tentativi non approdavano a nulla, e non erano neppure giunti a sollevare contro di loro lo zelo dei pastori protestanti, hanno ricorso per ultimo ad un mezzo *eroico*, quale è stato quello di indirizzarsi al governatore, e con una petizione al Parlamento dell'isola, reclamare la loro espulsione.

« L'opinione pubblica però si è commossa, e la maggior parte degli organi della stampa locale ha preso il partito dei Padri; è però probabile, per non dir certo, che il Parlamento non terrà alcun conto della petizione, che riconoscerà nei Padri il diritto di vivere come meglio lor piace all'ombra della bandiera inglese e così inutili e vani riesciranno gl'infami tentativi dei loro miserabili persecutori. »

— In tutte le chiese cattoliche della diocesi di Westminster circolavano domenica petizioni di protesta contro il disegno di legge destinato a rimpiazzare il giuramento con una semplice dichiarazione.

I cattolici inglesi dichiarano che questo disegno di legge altererà il carattere cristiano del Parlamento al quale l'Inghilterra deve l'alta posizione ch'essa occupa in mezzo alle nazioni civili.

Russia

Telegrafano da Pietroburgo che la Polizia sta attivamente ricercando l'autore dell'opuscolo: *La Russia sotterranea*, che si pubblicò a Milano dal Treves con una prefazione di Lavroff. Pare che l'autore di quell'opuscolo si trovi a Pietroburgo da quindici giorni, e si crede che sia un capo nichilista.

In questi giorni si fecero 40 arresti di nichilisti.

Belgio

La Corte d'appello di Bruselles ha pronunciato la sentenza nella causa di Mons. Du Rousseaux, vescovo di Tournai, che si

era appellato contro Monsignor Dumont e Bernard.

La sentenza del tribunale di prima istanza di Tournay è annullata.

La Corte dichiara che Mons. Dumont si arroga senza diritto il titolo di vescovo di Tournay ed ordina la soppressione di questa qualifica in tutti gli atti di procedura.

La Corte riconosce che Mons. Du Rousseaux, investito della dignità episcopale con decreti del Sommo Pontefice, è il vescovo legittimo della diocesi, e che l'autorità giudiziaria come l'autorità amministrativa deve riconoscere lui solo per tale.

DIARIO SACRO

Sabato 17 novembre

s. Patrizio vesc.

Effemeridi storiche del Friuli

17 marzo 1321 — Il patriarca Pagano avoca alla sua cura la causa d'alcuni nobili di Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Elogio funebre di Mons. Tomadini. L'Ill.mo e Rev.mo Mons. P. Bernardis cedendo alle insistenti preghiere rivoltegli perchè desse alle stampe l'Elogio funebre di Mons. Tomadini da lui letto nel trigesimo della morte dell'illustre maestro, lo ha consegnato alla Tipografia del Patronato, sicchè quanto prima verrà pubblicato.

Monsignor Bernardis ha determinato che il ricavato netto della vendita dell'opuscolo abbia ad essere impiegato nel monumento che fosse per erigersi in memoria di ambidue gli illustri maestri Cividalesi, sacerdote Giovambattista Candotti e canonico Giacomo Bartolomeo Tomadini; date però certe condizioni che egli si riserva di manifestare e proporre a tempo opportuno a chi di ragione, le quali non accettandosi, egli disporrà che tutto il ricavato sopraccennato venga impiegato in opere di beneficenza.

Scritte sediziose. Mercordì in S. Daniele del Friuli apparvero sui muri scritte di abbasso e di morte, di viva la Repubblica, viva la Rivoluzione e simili. Gli autori sono ignoti.

Incendio. Martedì verso mezzogiorno, nella frazione di Rubignacco, si sviluppava un incendio nel fenile di una casa, della quale sono proprietari i fratelli Mulloni. Accorsero i pompieri cividalesi; e coll'ajuto dei contorranei si potè, dopo molte fatiche, estinguere il fuoco.

Il danno ascende a lire 3500: 1800 per danni al fabbricato, 1700 per distruzione di attrezzi e generi dell'affittuvolo Marion.

Premi al valor civile. In seguito a proposta della locale R. Prefettura S. M. il Re con Decreto 10 andante ha concessa la medaglia d'argento al valore civile ai nominati Pittoni G. Batta e Marcon Pietro di Cadunea, e la menzione onorevole a Moser Giacomo di Timau del Distretto di Tolmezzo, per azioni coraggiose da essi compiute nel settembre scorso in occasione delle inondazioni.

Esposizione provinciale delle industrie e delle arti. Sopra domande analoghe rivolte dal Comitato all'illustrissimo signor Sindaco di Udine, egli con nota 11 corr. gentilmente rispondeva:

1.° Che per la Mostra Provinciale il Municipio mette a disposizione del Comitato il Palazzo degli studii, la cui facciata sarà indubbiamente completata;

2.° Che a spese comunali verrà eseguito lo sgombro delle aule dal materiale che attualmente contengono.

3.° Che nella prossima seduta del Consiglio Comunale sarà dalla Giunta presentata proposta perchè venga assegnata una somma a titolo di concorso da parte del Comune nelle spese della Esposizione.

Processo Giordani-Ragosa. Sabato passato, fu notificata agli accusati la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, Sezione d'Accusa, pronunciata fin dal 24 febbraio passato.

La Corte sentenziante componevasi dei Consiglieri: cav. Enrico Gemma, che fungeva da Presidente; cav. Carlo Galli, coll'assistenza del vice-cancelliere Mario Ermenegildo. La relazione della causa venne fatta dal Sostituto Procuratore generale cav. Galetti Antonio.

La Sentenza conferma i capi d'accusa contro Ragosa Donato e Giordani Antonio; e cioè sono ambedue accusati del crimine contro la sicurezza esterna dello Stato, mediante cospirazione alla vita del capo d'un Governo straniero, manifestata con atti preparatori alla esecuzione del Reato, per avere nell'intento di togliere la vita all'imperatore d'Austria-Ungheria in occasione della di lui presenza in Trieste nei giorni 17, 18 e 19 settembre anno decorso, cooperato alla cospirazione stessa.

E qui si ripete quanto era detto nell'atto di accusa e che noi già stampammo. Cioè, essersi il Ragosa, dopo la risoluzione di agire allo scopo suavvertito, con Guglielmo Oberdank, da Roma recato il 16 settembre a Ronchi, oltre il confine fra la nostra Provincia e l'Impero Austro-ungarico, per vie recondite, detenendo due bombe all'Orsini come mezzo di esecuzione; e da Ronchi, separandosi dal suo compagno, recato a Trieste; avere il Giordani dato accoglienza ai due sunnominati nonchè a Sabbadini Giuseppe (arrestato e processato in Austria) somministrando loro vitto e ricovero nella propria farmacia in Buttrio durante la notte, e procurato ad essi la guida che per le recondite vie predette li conducesse di là del confine.

Anche questa guida, per nome Tavagnacco Angelo, era stata dapprima arrestata; ma poscia, riconosciutasi la sua innocenza, fu per essa dichiarato non farsi luogo a procedimento.

Il processo si svolgerà davanti alle nostre Assise; cadendo così tutte le voci che fosse stato stabilito di svolgerlo davanti alle Assise di Treviso o di altra città.

Sono stati nominati difensori pel Giordani gli avvocati Baschiera e Schiavi, e pel Ragosa l'avv. D'Agostini.

Società fra i docenti elementari del Friuli. I soci della Sezione distrettuale di Udine convenuti all'adunanza che ebbe luogo ieri nei locali della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, approvarono senza modificazioni il Programma Sociale ed il Regolamento per le adunanze distrettuali, elaborati da apposita Commissione.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente provinciale della Società prese la parola per riferire ai soci il sunto del discorso pronunciato ultimamente alla Camera dall'on. Deputato Cavallotti. Partecipò che il Consiglio Direttivo a nome della Società votò un ringraziamento da indirizzarsi all'onorevole Deputato, il quale seppe propugnare la causa dei docenti elementari più bisognevoli di un pronto provvedimento inteso a salvarli dalle strettezze.

Gl'intervenuti all'unanimità fecero plauso all'idea del Consiglio Direttivo provinciale.

Notizie diocesane. Con editto 14 corr. N. 203 S. E. R.ma Mons. Arcivescovo ha aperto il concorso ai Beneficii parrocchiali di Forni di Sopra e di Faedis.

Il primo è vacante dal giorno 24 Febbraio n. s. in cui mancò a' vivi l'ultimo investito M. R. D. Luigi Beorchia, ed è di libera collazione.

Il secondo è vacante dal giorno 18 Novembre 1882, in cui morì l'ultimo investito D. Antonio Leonarduzzi ed è di patronato dei nobili Consorti di Cneagua rappresentati al presente dai Nob. signori Co. di Zucco, Valvason e Freschi.

L'esame canonico è fissato pel giorno 10 Maggio p. v.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Le nuove Invenzioni e Scoperte. L'essere a giorno di quanto il genio umano va continuamente scoprendo nel vasto campo delle Scienze e delle Industrie, è senza dubbio non solo dilettevole, ma essenzialmente utile. Riesce però difficile, fra le tante annunziate come nuove Invenzioni e Scoperte, distinguere quelle veramente utili e che maggiormente possono interessare.

Il Progresso, Rivista quindicinale illustrata, che da dieci anni vede regolarmente la luce in Torino, non badando a sacrifizi, si è posta in grado di poter dare precisa notizia delle più importanti Invenzioni e Scoperte, in qualsiasi centro civile si manifestino.

Crediamo far cosa utile il richiamare l'attenzione del pubblico su tale importante pubblicazione, esclusivamente diretta a divulgare la scienza e le sue applicazioni.

Avvertesi che il prezzo d'abbonamento è di lire *otto*.

La Raccolta completa del *Progresso*, dall'anno 1873 a tutto il 1882 si spedisce al prezzo di L. 64.

Dirigere le domande all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE *Il Progresso*, Via dei Mille, N. 7, Torino.

Gazzetta del Contadino. L'ultimo numero di questo interessante periodico di agricoltura pratica contiene:

Coltura dell'Arachide — Il Sussino — Il Trifoglio misto alla Fleole — Novità orticole — Effetto della potassa sulle viti — I Tendi-Fili — Proverbi — Consigli e precetti — Cronaca e varietà agricole, enologiche e di economia rurale.

La *Gazzetta del Contadino* esce il 10 e 25 d'ogni mese in Acqui (Piemonte) in 8 pagine grandi a due colonne, con numerose incisioni, e costa L. 3 all'anno.

Il Giardinaggio. Giornale dei dilettanti di floricoltura illustrato. Esce in 8 pag. a due colonne elzeviri, carta elegantissima, una volta al mese e costa L. 3 all'anno. Direzione del *Giardinaggio*, Via Bogino 23 — Torino.

Chi manda L. 5 direttamente all'Amministrazione della *Gazzetta del Contadino* viene associato per il 1883 alla *Gazzetta* suddetta e al periodico il *Giardinaggio*.

Il n. 3 del *Giardinaggio* contiene le seguenti materie:

Coltura delle Dahlie — Rullo per seminati (con Ill.) — Calendario del Floricoltore: Marzo — Del trapiantare (con 2 Ill.) — Aiuole a ricamo (con 2 Ill.) — Coltura delle erbe odorose — Le piccole piante nei grossi vasi — Di alcune novità floreali pel 1883 — Petunia Hibrida, grandiflora: novità (con Ill.) — Il ricino nei Giardini — Insegnamenti, Cronaca e Notizie.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

15 marzo 1883.

Grani. — Sebbene vi concorresse il mercato settimanale dei bovini, pure la piazza fu bastantemente provveduta di generi specie in granoturco e sementi, avendosi notato un lieve aumento nei prezzi. Il maggior esito si ebbe il granoturco offerto da L. 12 50 alle 13.

I vari prezzi furono i seguenti:

Granoturco L. 11.95, 12, 12.30, 12.50, 12.80, 13, 13.10, 13.20, 13.40, 13.50.

Castagne L. 9, 10, 13,

Foraggi e combustibili. — Mercato mediocre.

Semensine al chilogramma: Trifoglio lire 1.50, 1.60. — Medica cont. 90, lire 1.20. — Altissima cent. 85. — Reghetta centesimi 60, 75.

(Vedi listino IV pagina).

TELEGRAMMI

Berna 15 — I negoziati per il trattato di Commercio con l'Italia, benchè difficili si avvicinano ad una soluzione.

L'Italia non fece alcuna concessione riguardo i tessuti di cotone, gli oggetti ricamati, la fece riguardo ai dazi nei formaggi chiedendo in contraccambio concessioni sui dazi delle frutta e dei vini.

Budapest 15 — In seguito all'immensa neve caduta, il Danubio e i suoi affluenti sono minacciosissimi.

Si temono nuove inondazioni.

Roma 15 — Iersera nel vicolo Scanderberg posto alle falde del Quirinale scoppiò un petardo. Accorsero le guardie. Trovarono la strada deserta.

Impressione penosa.

Parigi 15 — La Camera approvò la organizzazione giudiziaria della Tunisia modificando le decisioni del Senato riguardo le cifre del credito.

Le autorità applicheranno rigorosamente domenica la legge del 1848 sugli attruppamenti.

Chiunque non si ritirerà dinanzi alle intimazioni ed al rulo del tamburo verrà arrestato.

Xeres 15 — Un altro gruppo di anarchici fu scoperto a Alcalagazules.

Ventun individui furono arrestati, fra cui il capo.

Roma 15 — Ieri nel porto di Aden mentre la nave *Ettore Fieramosca*, di stazione in quelle acque, faceva le salve d'uso per il genetliaco del re, due marinai ebbero troncate le mani dall'esplosione intempestiva, di una carica. Acton ordinò per telegrafo che si faccia un'inchiesta.

Berlino 15 — La *Norddeutsche Zeitung* parlando delle spiegazioni, date da Mancini, considera come chiusa la politica avventuriera e riconosce la correttezza della politica italiana.

Londra 15 — Il *Times* commentando le dichiarazioni di Mancini dice: Nessun ministero italiano poteva nella questione della partecipazione dell'Italia alla spedizione inglese in Egitto, agire diversamente del ministero Depretis senza esporsi ad attacchi maggiori ancora di quello di Minghetti.

Vienna 15 — I giornali pubblicano articoli sulle dichiarazioni di Mancini.

Il *Fremdenblatt* dice: tutte le potenze riconosceranno con soddisfazione che la garanzia della pace sono aumentate.

La *Deutsche Zeitung* dice: il gabinetto è deciso a redere rispettata l'Italia sopra una via pacifica, sicchè godrà autorità nel concerto delle potenze.

La *Presse* chiama un vero avvenimento le discussioni alla Camera italiana.

L'*Extrablatt* dice: mercè la politica leale del suo gabinetto, l'Italia riprese il posto che le spetta nel concerto europeo.

L'Italia sa ora dove cercare i veri amici.

Parigi 15 — Waldeck Rousseau ha chiamato a Parigi i prefetti dei dipartimenti in cui è più attiva la propaganda socialista, per accordarsi riguardo alle misure necessarie ad impedire i disordini che si temono domenica, anniversario della Comune.

A Parigi certamente avranno luogo più di venti fra Comizi e banchetti; però i grandi *meetings* che si vorrebbero tenere secondo alcuni fogli reazionari, al Campo di Marte, sulla piazza della Concordia, sulla piazza della Bastiglia e sulla piazza del *Carrousel*, sotto le finestre del Consiglio municipale, sono problematici.

Assicurasi che sarà vietato al pubblico l'ingresso nei Cimiteri del padre Lachaise, di Montmartre e di Montparnasse, dove i caduti della Comune sono seppelliti.

Pietroburgo 15 — Il *Volnoie Slovo* (Libera Parola) narra che il conte Tolstoi domandò in piena seduta del consiglio di Stato l'abolizione dell'istituzione del *zemstvo* (assemblee provinciali.)

Insterburg 15 — I motivi del suicidio di Makow e del tentato suicidio di Perphiliew sono dovuti alle enormi malversazioni scoperte nelle loro amministrazioni.

Il senatore Wesselkow è stato delegato alla revisione dei conti del ministero dell'interno. Makow abbruciò le carte compromettenti poco tempo prima di suicidarsi.

Parigi 15 — I poliziotti vanno stracciando dai muri i manifesti che invitano ai Comizii per domenica, XII anniversario della proclamazione della comune di Parigi.

— Settantacinque convittori del *Licée Louis le Grand* verrebbero espulsi definitivamente in seguito alla recente sedizione colà avvenuta.

Gli altri convittori arrestati vennero lasciati in libertà.

NOTIZIE DI BORSA

16 marzo 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20.12 a L. 20,14 — Banconote austriache da L. 2,11 1|2 a L. 2,11, 3|4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,11 1|2 a L. 2,11, 3|4 — Rendita 5 0|0 god. 1 luglio da L. 87,43 a L. 87.38 — Rendita 5 0|0 god. 1 gennaio da L. 89,55 a L. 89,60

Vienna, 15 marzo

Mobiliare 311.60 — Rendita Aus. 78.50 -- *Sconti.* Banca Naz. -- — Banca di Napoli. — Banca Veneta —.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant. accel.	
	ore 1.05 pom. om.	
	ore 8.08 pom. id.	
	ore 1.11 ant. misto	
da VENEZIA	ore 7.37 ant. *diretto*	
	ore 9.55 ant. om.	
	ore 5.53 pom. accel.	
	ore 8.26 pom. om.	
	ore 2.31 ant. misto	
da PONTEBBA	ore 4.56 ant. om.	
	ore 9.10 ant. id.	
	ore 4.15 pom. id.	
	ore 7.40 pom. id.	
	ore 8.18 pom. *diretto*	

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant. om.	
	ore 6.04 pom. accel.	
	ore 8.47 pom. om.	
	ore 2.56 ant. misto	
per VENEZIA	ore 5.10 ant. om.	
	ore 9.55 ant. accel.	
	ore 4.45 pom. om.	
	ore 8.26 pom. *diretto*	
	ore 1.43 ant. misto	
per PONTEBBA	ore 6.— ant. om.	
	ore 7.47 ant. *diretto*	
	ore 10.35 ant. om.	
	ore 6.20 pom. id.	
	ore 9.05 pom. id.	

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 marzo 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.0	747.3	746.7
Umidità relativa	58	42	58
Stato del Cielo	misto	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	S.W	E
Vento velocità chilometr.	3	6	1
Termometro centigrado	2.7	7.6	4.7

Temperatura massima 9.2 — minima —1.7. Temperatura minima all'aperto . . . —5.0

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell'apparecchio digerente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi flelogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli *scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.*

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 15 marzo 1883.

FORAGGI		Al quintale fuori dazio da L. c.	fuori dazio a L. c.	con dazio da L. c.	con dazio a L. c.
Fieno dell'alta	I q.	6.80	7.50	7.50	8.20
	II q.	—	—	—	—
Fieno della bassa	I q.	—	—	—	—
	II q.	—	—	—	—
Paglia da foraggio		—	—	—	—
» da lettiera		4.50	—	4.80	—
COMBUSTIBILI					
Legna d'ard. f. tagliato		2.09	2.24	2.35	2.60
» » in stanga		1.89	2.09	2.25	2.35
Carbone di legna		5.90	7.20	6.50	7.80

	All'Ettol. da L. c.	All'Ettol. a L. c.	Al quint. giusta ragguaglio ufficiale da L. c.	Al quint. a L. c.
Frumento nuovo	17.—	—	22.51	—
Granoturco nuovo	11.75	13.50	16.26	18.68
» vecchio	—	—	—	—
Segala nuova	12.—	12.50	16.32	17.—
Sorgorosso	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—
Lupini	5	—	—	—
Fagiuoli di pianura	20.75	21	—	—
» alpigiani	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—
Castagne	—	—	9.—	13.—

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratta, gotta serena, ciapa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent si, spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli.

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

BENZINA POMPEJANA
ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun'altra composizione può meglio di essa togliere qualunque specie di macchie prodotte da corpi grassi, come butirro, sego, olio, cerogeno, tinte di ruote, vernice, e tutte le macchie verificate sui mobili o sulle vesti per il contatto delle mani e capelli: essa agisce sopra i più delicati tessuti, come stoffa, lana, cotone ecc. senza alterare menomamente il lucido nè il delicato loro colorito, asciugandosi istantaneamente senza lasciare traccia di odore.

Modo facile di servirsene

Con una spazzola si toglie la polvere sulla parte macchiata mettendo sotto di essa un pannolino a più doppi, evitando di dare delle pieghe alla stoffa; fatto ciò si prende un tampone di flanella ben bagnato di questa essenza, se ne imbeve la stoffa macchiata, dopo si asciuga con un pannolino cambiando anche quello che è sotto la stoffa perchè imbevuto della macchia.

N.B. Si badi di strofinare come cammina il tessuto.

Prezzo d'ogni flacon cent. 75.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchite, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 12 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie

Tanto dichiaro,

Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Farina Indiana

La **Farina Indiana** è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavato dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e soprattutto dalla Curcuma angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Meseraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla **Farina Indiana**: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — *Coll'aumento di 50 cent.* si spedisce con pacco postale.

TOPICIDA
senza arsenico - senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avveleni il contenuto, avvere potesse attendere le case da esse rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tane si empiscono dei piccoli coppi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

RICORDI
Per la PRIMA COMUNIONE

Alla libreria del Patronato in Via Gorghi N 28, trovasi un copioso assortimento di Ricordi per la prima Comunione a prezzi modicissimi

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione. L. 2.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE VERMOUTH E CHINATO.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 15 litri.

PREPARATA E PERFEZIONATA DALLA DITTA ... — POLVERE AROMATICA VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO — MARCA DI FABBRICA — TORINO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararle).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI
CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ALLE FAMIGLIE
POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ove esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine 1883 Tip. Patronato